

MAE00039112021-01-13



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza ORDINARIO

Protocollo MAE00039112021-01-13 Data 13 GENNAIO 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione ABU DHABI AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/FRG

Oggetto LIBIA. INCONTRO TRA IL MINISTRO DI MAIO E IL VICE PRESIDENTE LIBICO MAITIG (12.01.20)

Riferimento

Redazione EDOARDO.VITALI

Firma SEBASTIANO.CARDI **Funzione** DIRETTORE GENERALE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 13/01/2021 - 13:05:49

Sintesi Andamento del dialogo intra-libico, con auspicio italiano a un approccio costruttivo in vista dell'obiettivo di una nuova autorita' esecutiva e di elezioni a fine anno. Valorizzazione della collaborazione bilaterale a cominciare dal partenariato economico-commerciale e dalla cooperazione in ambito migrazioni. Transizione di UNSMIL e ruolo della UE. Opzioni per il ritiro della presenza militare straniera nel Paese.

Testo 1. Il Ministro Di Maio ha ricevuto ieri alla Farnesina il Vice Presidente libico Ahmed Maitig, a Roma per una serie di incontri istituzionali (inclusi i Ministri dell'Interno e della Difesa). La visita ha avuto luogo in una fase particolarmente delicata ed evolutiva del processo di stabilizzazione della Libia. Il LPDF ha segnato nelle ultime settimane oggettive difficolta' nel compiere l'atteso salto di qualita' finale per la definizione di una nuova autorita' esecutiva secondo lo schema delineato da UNSMIL. In questa prospettiva, i principali attori libici sembrano provare a riposizionarsi - anche nelle loro interazioni con le Cancellerie internazionali - in vista di un loro ruolo nei futuri equilibri politici del Paese. In questa chiave puo' essere letta la missione a Roma di Maitig, cosi' come, da ultimo, quella immediatamente precedente del Presidente Serraj o quella a Parigi (11 gennaio) del Presidente della Camera dei Rappresentanti Saleh.

2. In apertura il Ministro Di Maio ha messo in evidenza i piu' recenti sviluppi positivi registrati nel Paese, in campo securitario ed economico: ripresa della produzione petrolifera, fissazione di un nuovo tasso di cambio unitario, prospettiva di riunificazione del bilancio statale, attesa riapertura della strada costiera Sirte-Misurata (a proposito della quale rileva, da ultimo, la richiesta indirizzata da Serraj al Ministro della Difesa Namroush di procedere alla riattivazione del collegamento

stradale). Più complesso è il dialogo in ambito politico, rispetto al quale il Ministro ha esortato la controparte a promuovere ulteriori passi in avanti, per la definizione di un governo unitario e in vista del traguardo elettorale di fine 2021.

Il Ministro ha quindi valorizzato anche i recenti progressi in campo bilaterale (accordo tecnico in materia di difesa e prima riunione della Commissione economica congiunta italo-libica). Progressi che sono stati colti anche da Maitig, che ha ribadito la forza del partenariato con l'Italia, centrale anche in virtù della capacità italiana di mantenere un canale di dialogo con tutte le parti.

L'auspicato, prossimo rilancio dell'economia libica - che può contare su una produzione petrolifera che ha rapidamente raggiunto i livelli pre-blocco (1,3 milioni di barili al giorno) - per il Vice Presidente è la migliore premessa per nuovi avanzamenti nel rapporto bilaterale: menzionato, nello specifico, l'auspicio di un ulteriore consolidamento della presenza di ENI nel Paese. Maitig ha dato poi rassicurazioni sull'esposizione di quelle aziende italiane che - avendo contratti denominati in dinari - rischiano di essere penalizzate dal nuovo tasso di cambio, sensibilmente svalutato rispetto al precedente tasso ufficiale.

Maitig ha anche ribadito l'importanza del sostegno italiano sul volet politico, nella prospettiva della riunificazione dell'autorità esecutiva libica, che dovrà finalmente essere in grado di soddisfare esigenze e aspettative di tutta la nazione, e di nuove elezioni. Elezioni di cui in Libia c'è grande desiderio - ha aggiunto il Vice Presidente -, come testimoniato dall'andamento di alcune più recenti tornate elettorali amministrative.

3. Il Vice Presidente ha poi fatto un breve cenno all'incontro da lui avuto in precedenza al Viminale con la Ministra Lamorgese, facendo stato dell'interesse libico a lavorare anche con l'Interno - analogamente a quanto si intende fare in materia di difesa con l'accordo dello scorso dicembre - su progettualità di medio e lungo termine. Un approccio condiviso e fatto proprio dal Ministro che, in questo senso, ha citato la possibile riapertura del Consolato Generale a Bengasi, nella prospettiva della riunificazione delle istituzioni nazionali libiche.

4. Il Ministro ha chiesto quindi una valutazione sulle future prospettive politiche di Saleh e Haftar che, pur con alterne vicissitudini, restano gli interlocutori di riferimento per la Cirenaica. Maitig ha dato atto al Presidente della Camera dei Rappresentanti di aver assunto negli ultimi mesi un profilo più istituzionale, come facilitatore del dialogo in Libia e con gli altri partner stranieri. Al contempo, Maitig si è chiesto però quali possano essere le possibilità di successo di Saleh nel riunificare il Paese, nel momento in cui dimostra già difficoltà nel tenere unita l'istituzione che presiede (la Camera dei Rappresentanti è di fatto divisa in tre segmenti, con le "constituencies" di Tobruk, di Tripoli e Tunisi). Il destino di Haftar è invece inevitabilmente segnato dalla sconfitta militare, anche se - o forse proprio in ragione della sconfitta - il Generale si è dimostrato recentemente più aperto alla collaborazione, in particolare nel complesso negoziato che ha consentito la riapertura dei pozzi petroliferi nel Paese. In ogni caso il suo operato andrà valutato rispetto a come saprà relazionarsi - in modo cooperativo o ostativo - con la nuova autorità esecutiva riunificata del Paese.

5. Il Ministro Di Maio - che ha confermato il sostegno italiano verso gli attori libici che hanno dato prova e daranno prova di voler lavorare nell'interesse e per l'unità del Paese - si è quindi soffermato sulla fase di transizione che interessa UNSMIL, con l'imminente conclusione del mandato di Stephanie Williams (di cui il Ministro ha riconosciuto l'importante lavoro) e la prossima, pur non ancora ufficiale, designazione di Jan Kubis a Inviato Speciale del SG ONU, che segue il fallimento della nomina di Mladenov a fine 2020. È in corso un cambiamento nella "governance" internazionale della crisi libica, che include anche la futura nomina di un RSUE per la Libia: un passaggio potenzialmente delicato, che conferma la

necessita' per la Comunita' internazionale di continuare ad adoperarsi costruttivamente per la stabilizzazione del Paese, incluso l'obiettivo prioritario - ha puntualizzato il Ministro - dell'allontanamento di combattenti e milizie straniere. Con riferimento all'Unione Europea, il Ministro ha confermato l'azione italiana di stimolo affinche' essa consolidi il proprio impegno per la stabilizzazione della Libia, con attivita' di capacity e institution-building e il trasferimento di tutte le conoscenze e il sostegno necessari ad un Paese che dovra' riprendersi da 10 anni di instabilita', divisioni e conflitti.

Maitig ha condiviso questa valutazione e ribadito l'interesse libico a riaffermare la propria sovranita' rispetto alla presenza militare straniera. Nelle sue valutazioni questo risultato potrebbe essere facilitato attraverso "incentivi" di tipo economico-commerciale (ovvero contratti e altre opportunita') che il governo libico potrebbe offrire, in relazione in particolare a Russia e Turchia, in cambio del ritiro delle diverse forze armate ora in Libia che a questi Paesi fanno riferimento. Un'opzione pragmatica ma certo non semplice.

6. Un ultimo scambio di vedute ha riguardato la cooperazione in ambito migratorio, menzionata dal Ministro con l'auspicio di una rapida conclusione del negoziato per il rinnovo del Memorandum del 2017. Maitig ha confermato la disponibilita' libica a chiudere l'intesa, ma ha anche fatto stato dell'ambizione verso un partenariato in materia migratoria non solo bilaterale ma in prospettiva esteso al resto dell'Unione Europea (che verosimilmente Tripoli vorrebbe analogo - si aggiunge a titolo di commento - a quello in essere tra UE e Turchia).